



Prot. **254**

Roma, 2 luglio 2019

alla c.a.: **ITALGAS SpA**  
Amministrato Delegato  
*Ing. Paolo Gallo*  
([paolo.gallo@italgas.it](mailto:paolo.gallo@italgas.it))

C.C. **ITALGAS RETI**  
Amministratore Delegato  
*Ing. Paolo Bacchetta*  
([paolo.bacchetta@italgas.it](mailto:paolo.bacchetta@italgas.it))

Egregio Amministratore Delegato,

quando Le scrivemmo il 16 aprile scorso, nel mentre ritenevamo irrituale la forma, eravamo però convinti che manifestarLe direttamente le nostre difficoltà relazionali fosse opportuno e potesse risolvere quelle tante incomprensioni e malintesi che avrebbero potuto interrompere sul nascere la ripresa di positivi rapporti.

Abbiamo apprezzato molto, Egregio Amministratore Delegato, il tono e i contenuti della Sua disponibilità che ci manifestò con la lettera di risposta ed abbiamo accolto con molto favore la partecipazione sia dell'Ing. Bacchetta che del Dott. Burigana all'incontro del successivo 9 maggio.

Quell'incontro fu molto utile e proficuo, consentendo ad entrambi di fugare malintesi e perplessità sui nostri operati e ci consentì di sottoscrivere il 30 maggio un accordo quadro volto alla condivisione del cambiamento organizzativo della Società e ai percorsi che lo accompagnano (questo cambiamento).

Malgrado ciò, torniamo a scriverLe, ne avvertiamo il bisogno, perché non comprendiamo più quale senso abbia per noi realizzare accordi e poi immediatamente dopo verificarne la mancata applicazione.

Ci riferiamo in particolare, ma solo a titolo di esempio, al rinvio sistematico del programma delle assunzioni di nuovo personale, senza riuscire a vederne il suo compimento. Assistiamo continuamente all'esternalizzazione delle attività distintive della distribuzione del gas e al subappalto, per poi dover prendere atto che già a partire dal prossimo anno, terminato il processo di sostituzione dei misuratori all'utenza, si determinerà per Voi, un esubero di oltre 200 operai.

Abbiamo appreso così, se pur casualmente, che il Vostro indirizzo industriale si discosta da quanto abbiamo voluto affermare negli accordi sottoscritti e che il Vostro progetto organizzativo a tendere, vedrà una realtà aziendale profondamente diversa, con l'abbandono del presidio diretto delle attività di distribuzione affidandole all'appalto.

Solo ora iniziamo a comprendere la Vostra riluttanza a condividere azioni comuni atte a contrastare gli effetti che scaturirebbero dall'applicazione del codice appalti, in particolare all'art. 177, diversamente dal comportamento assunto da tutti gli altri soggetti industriali che agiscono in questo settore.

Alla luce di ciò riteniamo utile e certamente chiarificatore l'incontro già programmato con Lei, Amministratore Delegato, il prossimo 16 luglio. Quell'incontro servirà ad entrambi per capire, senza più fraintendimenti, quale strada è possibile condividere.

RingraziandoLa ancora, Le porgiamo distinti saluti.

Segreterie Nazionali  
FILCTEM CGIL – FEMCA CISL – UILTEC UIL